

Milano, 19 Ottobre 2011

## ***Cecco Mariniello: l'assoluto dell'azzurro***

di Fernando Bandini

Il calendario Burgo Group 2012 è illustrato da dipinti a olio del pittore Cecco Mariniello. Che ha già comunque una notevole esperienza come illustratore sulla stampa quotidiana ("Le Monde", "La Stampa", "la Repubblica") e possiede una chiara fama come illustratore di libri per ragazzi presso editori italiani e stranieri. Il calendario si affida dunque alla freschezza e alla magia dello sguardo di un noto pittore che ci sottopone la sua visione del trascorrere e del mutare dell'anno non con l'acquerello o la tempera (e la loro immediata capacità di connotazione) come nei precedenti calendari del Gruppo, ma con l'olio. In più reso, in apparenza, meno duttile dalla predominanza di quell'azzurro che si estende dietro le finestre d'interni abitati da fanciulle che guardano il mondo assieme a noi.

Ora in apparenza l'azzurro (fluviale, lacustre o marino) non ha tempo. Non ingiallisce come le foglie o l'erba. La traccia del tempo che passa andrà cercata in qualcosa che fin dall'inizio era fuori dal nostro sguardo anche se la coscienza registrava, da chiari e come preesistenti segni, l'arrivo delle stagioni o il loro dirci addio. Quello che Mariniello ci offre è l'immagine del tempo come cadenza segreta, nascosta nell'intimità del nostro essere. L'azzurro d'acque contemplato attraverso i vetri o dalle quinte di un terrazzo è il contenitore silenzioso e arcano degli eventi che caratterizzano la nostra esistenza. Passano, questi eventi, come battelli in lontananza, o fanno intravedere minimi mutamenti nello stato delle nuvole nel cielo. L'illustrazione acquista quindi una forte valenza simbolica: da un punto di vista meramente descrittivo e poetico come quello che anima questa nota. Mariniello ci consegna una possibile metafora del tempo che è insieme una cosa reale e insieme un'astratta categoria kantiana della conoscenza. Le sue pensose auscultatrici del tempo sono figlie di qualche *cogito ergo sum* e il soggetto (il tempo) viene evocato appunto da quell'azzurro che fa da sfondo a ogni singola visione. E quelle ragazze assortite tra superstiti fogliami di fronte a silenziose distese d'acqua fanno riaffacciare alla mente i famosi versicoli dell'imperatore Adriano dedicati a una nascosta presenza psichica:

*Animula vagula blandula / Hospes comesque corporis / Quae nunc abibis in loca / Pallidula, rigida, nudula...*

Avrà avuto Mariniello, mentre dipingeva queste scene, queste mie stesse sensazioni o qualcosa che in qualche maniera loro assomigliasse? La domanda riguarda generalmente ogni discorso critico che abbia per tema la descrizione di un'opera d'arte. Quando girerò ogni due mesi i fogli del calendario, di tal genere se non tali appunto, o poco diversi (sto parafrasando una glossa del Manzoni a un famoso brano del suo romanzo) saranno i miei pensieri.

---

**Fernando Bandini**, considerato uno dei poeti italiani più interessanti del secondo Novecento, è nato e vive a Vicenza, dove è stato presidente dell'Accademia Olimpica, fondata nel 1555 da un gruppo di umanisti vicentini. Si è più volte impegnato anche nella poesia in lingua latina, vincendo spesso premi, fra i quali meritano una citazione il Premio Hoeufft dell'Accademia Reale Olandese e il Certamen Vaticanum. Già docente alle Università di Padova e Ginevra, come saggista si è impegnato sul linguaggio poetico contemporaneo.

[www.burgogroup.com](http://www.burgogroup.com)